

Candidatura CD AIRO.

Gianpiero Catalano

Cari Colleghi,

E' con grande entusiasmo che ho deciso di propormi come Consigliere nel Consiglio Direttivo della Nostra Società per il triennio 2019-2021, confidando nel vostro appoggio e nella condivisione al mio impegno in un importante passo della mia vita professionale.

Sono consapevole del lavoro richiesto e delle difficoltà che potrò incontrare per far coincidere questa possibile avventura con le responsabilità legate all'attività clinica quotidiana; per questo mi scuso anticipatamente con i miei collaboratori e con tutti coloro che, di necessità, subiranno le possibili conseguenze di questa scelta.

D'altra parte, sono pronto a dedicare il tempo necessario per contribuire alla crescita della Società, le cui attività seguo da sempre con passione e interesse. Sono socio dell'AIRO dal 1994 quando, al primo anno di specializzazione, ho deciso di trasferirmi dalla mia Napoli a Brescia per intraprendere un percorso formativo al quale devo moltissimo. Ho avuto la fortuna di apprendere le basi della nostra Professione in una sede da sempre considerata "culla" della Radioterapia; allo stesso modo mi è stata data la possibilità di mettere in pratica quanto appreso in un'altra realtà prestigiosa, a Milano, dove ho raccolto tanto, professionalmente e umanamente, e dove ho dedicato gran parte della mia vita lavorativa. Oggi pur lavorando in una realtà più piccola, spero di portare gli stessi esempi di professionalità che ho condiviso in passato.

L'obiettivo principale che mi prefiggo è certamente la crescita della nostra Professione, che è e deve restare assolutamente centrale in ambito oncologico. Sono convinto che per il pieno riconoscimento della dignità del radio-oncologo (da molto tempo uso solo questa definizione), l'AIRO sia imprescindibile. In questi anni la crescita della Società ha concretamente contribuito a questo scopo e la presenza sempre maggiore dei nostri colleghi ai tavoli di lavoro multidisciplinari e nelle Istituzioni ne è la prova. Certo, c'è ancora strada da percorrere per consolidare la Nostra presenza in modo sinergico e paritario con le altre professionalità e spero di lavorare in questo senso.

I giovani devono essere la nostra risorsa e la nostra speranza. Sono stato a suo tempo Membro "junior" della Commissione Didattica AIRO e ben ricordo le iniziative volte a stimolare la partecipazione dei giovani colleghi. Oggi (purtroppo non più "junior") vedo con soddisfazione che i giovani colleghi sono sempre più attivamente coinvolti; la cultura della multidisciplinarietà è radicata e il radio-oncologo è consapevole delle sue prerogative e responsabilità. L'offerta formativa è ampia e tale deve rimanere sia in ambito nazionale sia all'Estero. I rapporti con i nostri colleghi europei non possono che partire dai nostri giovani, vero collante per l'integrazione.

Un ultimo aspetto su cui spero di dare il mio contributo riguarda i rapporti con i Gruppi di Lavoro e i Gruppi Regionali che in questi anni hanno lavorato egregiamente. L'aggiornamento continuo, l'elaborazione delle Linee Guida e la definizione di Studi scientifici testimoniano la dedizione profusa dai nostri colleghi. Quasi quotidianamente i nostri quesiti clinici trovano risposta nei documenti prodotti. Sono convinto che la qualità scientifica e metodologica di quanto prodotto da AIRO sia del tutto paragonabile ad altre Società scientifiche, nonostante risorse e organizzazioni diverse; il livello non può che migliorare ulteriormente grazie al continuo impegno dei Coordinatori e alla supervisione del Consiglio Direttivo. Per quanto riguarda

i Gruppi Regionali, la mia esperienza come consigliere nel Gruppo lombardo mi ha permesso di apprezzare le potenzialità che derivano da una forte coesione intra-regionale. La definizione dei percorsi diagnostico-assistenziali, le relazioni con le Istituzioni locali, ma anche le *Surveys* e le analisi dei carichi di lavoro e dei fabbisogni rappresentano un punto di partenza essenziale per la crescita della Radioterapia Italiana. Compito del CD è fungere da interlocutore con le realtà locali per ampliare e adattare i risultati ottenuti su scala nazionale. Oggi il presunto gap Nord-Sud (forse organizzativo, tecnologico, ma non certo culturale e professionale) è sempre meno palpabile, a dimostrazione dell'impegno e degli obiettivi raggiunti anche grazie ad AIRO.

Spero in questo di dare il mio piccolo ma sincero contributo.

Grazie

Milano 5.7.18

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carlo Cotel', written in a cursive style.